

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Fondazione Politecnico di MI			
	Ilcorriereedelverbano.it	15/06/2021	<i>PAZIENTI IN DIALISI, VERSO UNA TERAPIA PERSONALIZZATA E UNIFORME SUL CONFINE SVIZZERO/ITALIANO</i>	2
	Leccotoday.it	11/06/2021	<i>MIGLIORARE LA VITA DEI PAZIENTI IN DIALISI: IL POLITECNICO DI LECCO ENTE CAPOFILA DEL PROFETTO INTER</i>	4
	Milanotoday.it	11/06/2021	<i>INTERACTIVE-HD 2.0, MEDICINA E INGEGNERIA BIOMEDICA INSIEME PER MIGLIORARE LA VITA DEI PAZIENTI CON</i>	6
	Varesenews.it	11/06/2021	<i>UNA PIATTAFORMA UNICA A PROTOCOLLI CONDIVISI PER I PAZIENTI NEFROPATICI DELLE AREE DI CONFINE</i>	8

Il sito utilizza cookies per migliorare l'esperienza di navigazione

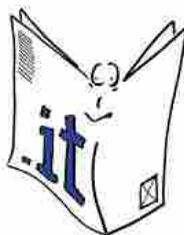
Cliccando qualsiasi link su questa pagina, dai il consenso all'utilizzo dei cookies.

OK

No

Il Corriere del Verbano

Trasformazione online del settimanale
Il Corriere del Verbano fondato nel 1879



Il Verbano

- Lettera al direttore
- Richiesta di annuncio pubblicitario / Modulo / Tariffe



Primapagina

Una storia dal 1879

Area riservata

Edizione n.21 di mercoledì 16 giugno 2021

Pazienti in dialisi, verso una terapia personalizzata e uniforme sul confine svizzero/italiano

Progetto di Università e Ospedali di Milano, Como, Varese, Canton Ticino e Cantone dei Grigioni per una robusta e condivisa piattaforma tecnologica

Migliorare la qualità della vita dei pazienti in dialisi che vivono sul confine svizzero/italiano e rendere uniforme il trattamento sul territorio. Questo l'obiettivo del progetto InterACTIVE-HD 2.0, finanziato dal programma Interreg Italia Svizzera, che vede tra i partner Politecnico di Milano-Polo di Lecco (capofila italiano) e [Fondazione Politecnico di Milano](#), Azienda sociosanitaria Iariana, Azienda sociosanitaria Sette Laghi, Azienda sociosanitaria Alto Lario, Ente Ospedaliero Cantonale (capofila svizzero) e Kantonsspital Graubunden (Cantone dei Grigioni).

Università e ospedali svilupperanno protocolli per la gestione specifica del trattamento emodialitico attraverso la creazione di una robusta piattaforma tecnologica. Punti cruciali del progetto sono lo sviluppo di metodi per l'automazione dell'acquisizione e della memorizzazione dei dati registrati da diversi dispositivi durante il trattamento dialitico e la definizione di modelli e algoritmi predittivi paziente-specifici, che possano supportare il medico nelle scelte terapeutiche.

«Il progetto nasce per migliorare la qualità della vita dei pazienti e renderne possibile l'uniforme trattamento anche in centri diversi da quello di riferimento abituale» spiega Maria Laura Costantino, docente del Politecnico di Milano. «Lo studio mira a offrire una terapia personalizzata al paziente, sfruttando le competenze tecnologiche degli ingegneri, fornendo al medico uno strumento di supporto per ottimizzare il trattamento del paziente. I risultati dello studio potranno anche favorire la mobilità dei pazienti. Infatti, attraverso la piattaforma che verrà sviluppata durante il progetto, grazie all'utilizzo intelligente e integrato delle informazioni rilevabili dai dispositivi utilizzati in reparto, i pazienti potranno usufruire ovunque di un trattamento omogeneo con quello del centro di riferimento usuale».

NEFROPATIE E TRATTAMENTI IN LOMBARDIA E SVIZZERA

Oggi, come osserva il direttore della Nefrologia e dialisi dell'Asst Sette Laghi Giuseppe Rombolà, molti pazienti si spostano difficilmente dal loro centro proprio per la paura di non trovare risposte cliniche coerenti con eventuali bisogni emergenti. «Lo sviluppo e la condivisione di questa piattaforma – aggiunge - metterà i centri partecipanti in condizione di creare non solo una rete professionale "omogenea" ma soprattutto di dare risposte omogenee ai pazienti».

In Italia si stima che circa il 7% della popolazione generale sia affetto da qualche problema renale, nella fascia di età superiore ai 65 anni oltre il 15% ha un grado significativo di insufficienza renale. La prevalenza dei pazienti in trattamento dialitico è di circa 780 pazienti per milione di popolazione, cioè circa 46.000 pazienti in Italia. In Lombardia, in particolare, ci sono circa 8.000 pazienti in trattamento dialitico con un incremento del 2% l'anno.

Questi i numeri dei trattamenti annui suddivisi per territorio: Ente Ospedaliero Cantonale Ticino, circa 14.000; Kantonsspital Graubunden, circa 8.000; Como e Varese, più di 50.000; Sondrio, circa 20.000.

La cooperazione tra centri clinici italo-svizzeri e l'uso di nuove tecnologie permetterà una gestione più uniforme dei pazienti nei centri di confine, un aumento della qualità e dell'accessibilità dei servizi sanitari per i dializzati e la valutazione della possibilità di

Comunicati

Norme manifestazioni

Manifestazioni che eventualmente compaiono in queste pagine da precedenti edizioni del giornale naturalmente sono soggette alle sopravvenute regole e norme stabilite in questi giorni dalle autorità competenti in situazione da corona virus...

[Leggi tutto...](#)

Informazioni

- Colophon
- Diritto d'autore
- Termini di servizio
- Note legali
- Informativa estesa
- Cookie Policy
- Informativa GDPR

Informazione pubblicitaria



Cerca nel sito:

Cerca

Rubriche parole e voci

- La nostra storia
- Politica, società, economia, ambiente
- Storia e storie
- Valli, monti e laghi
- Cronaca di Luino

Verbano, Varese e dintorni

- Lago Maggiore
- Lombardia

domiciliazione, soluzione ottimale in contesti transfrontalieri, in particolare montani. La condivisione di linee guida, protocolli e best practice potrà altresì garantire la continuità territoriale della cura, assicurando nel contempo al paziente una terapia personalizzata e di alta qualità.

16 Giugno 2021

RIPRODUZIONE VIETATA

[dialisi](#) [InterACTIVE-HD 2.0](#) [Interreg Italia Svizzera](#) [Prima pagina](#)

Articoli in evidenza

Como, nuova stazione unica di Camerlata
Aperta da domenica 13 giugno 2021

Laghi e fiumi del Varesotto, ecco le pagelle sulle spiagge
Elenco dell'ATS Insubria sulla scorta dei campionamenti delle stagioni precedenti

Diritto d'autore ed emittenti radiotv, scudo europeo per creatori, imprese e consumatori
Inizia l'applicazione delle nuove norme UE entrate in vigore nel giugno 2019

"Cultura della legalità", i Carabinieri ne parlano con 4mila studenti della provincia

Valle Brembana (Bergamo), Ponte tibetano da record
Sarà realizzato entro fine estate 2021 a Dossena

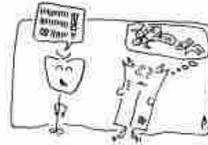
Verbania Pallanza, l'opera grafica di Carrà e Martini
Mostra dal 13 giugno fino al 3 ottobre 2021 a Palazzo Viani Dugnani

- Svizzera
- Piemonte
- Canton Ticino

- Segnalazioni**
- Cultura
 - Salute
 - Turismo

Storie di Verby

Guarda gli altri fumetti di Verby.



SETTIMANALE DI LUINO E ZONA - sede Via XV Agosto 1848 n. 3, Luino (Va) - Tel. 0332/531.573 - Si pubblica il mercoledì
Registrazione Tribunale di Varese Reg. Stampa N. 19 DEL 23/11/2011 - Num. R.G. 1856/2011
Direttore Elena Ciuti
Per contatti, utilizzare esclusivamente il telefono o la mail.

© 2010 - 2021 | [ilcorrierevervano.it](#) | sviluppato in [Drupal](#) | Database geografico : [GeoNames](#) | credits : [André Bonfanti](#)



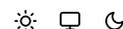
Associato [Unione Stampa Periodica Italiana](#)



Venerdì, 11 Giugno 2021



Nubi sparse con pioggia



Accedi

ATTUALITÀ VIA GAETANO PREVIATI

Migliorare la vita dei pazienti in dialisi: il Politecnico di Lecco ente capofila del progetto InterACTIVE-HD 2.0

Medicina e ingegneria biomedica insieme per migliorare la vita dei pazienti con dialisi



Redazione

11 giugno 2021 16:25



È il contributo del Polo di Lecco del Politecnico di Milano nel progetto InterACTIVE-HD 2.0: medicina e ingegneria biomedica insieme per migliorare la vita dei pazienti con dialisi. Numerose sono le malattie croniche che hanno un elevato impatto sociale. Tra queste, le nefropatie rappresentano senza dubbio una delle voci principali, sia per l'elevato numero di pazienti affetti, sia perché la malattia renale porta progressivamente il paziente alla condizione di dializzato, che implica un forte impatto sulla gestione della quotidianità.

Si stima che in Italia circa il 7% della popolazione generale sia affetto da qualche problema renale, nella fascia di età superiore ai 65 anni oltre il 15% ha un grado significativo di insufficienza renale. La prevalenza dei pazienti in trattamento dialitico è di circa 780 pazienti per milione di popolazione, cioè circa 46.000 pazienti in Italia. In Lombardia, in particolare, ci sono circa 8.000 pazienti in trattamento dialitico con un incremento del 2% all'anno.

La terapia

L'emodialisi è una terapia che ha rivoluzionato la gestione clinica del paziente nefropatico e che ha raggiunto livelli tecnici di eccellenza, permettendo una buona sopravvivenza a lungo termine ed una qualità della vita sempre migliore. Rimane però una enorme variabilità di tolleranza al trattamento tra i pazienti, che implica la necessità di personalizzare la terapia sul singolo individuo. Le informazioni raccolte dalle

macchine per dialisi possono fornire una chiave di lettura della peculiare risposta al trattamento di ogni paziente.

È su queste basi che nasce InterACTIVE-HD 2.0, il cui obiettivo è la creazione di una robusta piattaforma tecnologica per lo sviluppo e la condivisione trans-frontaliera di protocolli per la gestione paziente-specifica del trattamento emodialitico. Il progetto, finanziato dal programma Interreg Italia Svizzera, vede tra i partner Politecnico di Milano – Polo di Lecco (capofila italiano) e [Fondazione Politecnico di Milano](#), ASST Lariana, ASST Sette Laghi, ASST Alto Lario, Ente Ospedaliero Cantonale (capofila svizzero) e Kantonsspital Graubunden.

«Il progetto nasce per migliorare la qualità della vita dei pazienti e renderne possibile l'uniforme il trattamento anche presso centri diversi da quello di riferimento abituale», sottolinea Maria Laura Costantino docente del Politecnico di Milano. «L'obiettivo dello studio è offrire una terapia personalizzata al paziente, sfruttando le competenze tecnologiche degli Ingegneri, fornendo al medico uno strumento di supporto per ottimizzare il trattamento del paziente. I risultati di questo studio potranno anche favorire la mobilità dei pazienti. Infatti, attraverso la piattaforma che verrà sviluppata durante il progetto, grazie all' utilizzo intelligente e integrato delle informazioni rilevabili dai dispositivi utilizzati in reparto, i pazienti potranno usufruire ovunque di un trattamento omogeneo con quello del centro di riferimento usuale».

Il Dott. Giuseppe Rombolà, primario dell'Ospedale di Varese, aggiunge: «Per quanto la tecnologia abbia già permesso notevoli miglioramenti nella gestione della seduta dialitica, riducendo i problemi durante il trattamento, avere la possibilità di semplificare l'impostazione delle macchine e di mettere in atto procedure per evitare complicanze può migliorare la qualità della vita del paziente. Questo è un sogno che diventa realtà. Infatti, oggi molti pazienti si spostano difficilmente dal loro centro proprio per la paura di non trovare risposte cliniche coerenti con eventuali bisogni emergenti; lo sviluppo e la condivisione di questa piattaforma metterà i centri partecipanti in condizione di creare non solo una rete professionale "omogenea" ma soprattutto di dare risposte omogenee ai pazienti».

I punti cruciali del progetto

Punti cruciali del progetto sono lo sviluppo di metodi per l'automazione dell'acquisizione e della memorizzazione dei dati registrati da diversi dispositivi durante il trattamento dialitico e la definizione di modelli e algoritmi predittivi paziente-specifici, che possano supportare il medico nelle scelte terapeutiche. A beneficiare di InterACTIVE saranno i pazienti presenti sul territorio di confine svizzero-italiano e il personale dei reparti ospedalieri che avrà la possibilità di organizzare al meglio la propria attività in reparto, essendo limitato il numero di interventi di emergenza e/o correttivi della terapia. Grazie alla piattaforma, infatti, si potranno integrare i flussi informativi esistenti con i dati clinici per monitorare l'evoluzione patologica dei pazienti e valutare l'efficacia dei protocolli terapeutici adottati, nonché l'impatto economico.

La cooperazione tra centri clinici italo-svizzeri e l'uso di nuove tecnologie permetterà inoltre una gestione più uniforme dei pazienti presso i centri di confine, un aumento della qualità e dell'accessibilità dei servizi sanitari per i dializzati e la valutazione della possibilità di domiciliazione, soluzione ottimale in contesti transfrontalieri, in particolare montani. La condivisione di linee guida, protocolli e best practice, potrà altresì garantire la continuità territoriale della cura, assicurando nel contempo al paziente una terapia personalizzata e di alta qualità.

© Riproduzione riservata



Si parla di

[Politecnico di Lecco](#) [Politecnico di Milano](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
Un freno all'alta velocità: Polizia Locale in strada con il telelaser. Il calendario
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
Vaccini anti-Covid: da lunedì 28 giugno tempi più corti per i richiami di Pfizer e Moderna
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
Vaccino anti-Covid e terza dose: se, perché e quando andrà fatta

INTERACTIVE-HD 2.0, MEDICINA E INGEGNERIA BIOMEDICA INSIEME PER MIGLIORARE LA VITA DEI PAZIENTI CON

Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita dei pazienti in dialisi che vivono sul confine svizzero/italiano e rendere uniforme il trattamento sul territorio. Numerose sono le malattie croniche che hanno un elevato impatto sociale. Tra queste, le nefropatie rappresentano senza dubbio una delle voci principali, sia per l'elevato numero di pazienti affetti, sia perché la malattia renale porta progressivamente il paziente alla condizione di dializzato, che implica un forte impatto sulla gestione della quotidianità. Si stima che

in Italia circa il 7% della popolazione generale sia affetto da qualche problema renale, nella fascia di età superiore ai 65 anni oltre il 15% ha un grado significativo di insufficienza renale. La prevalenza dei pazienti in trattamento dialitico è di circa 780 pazienti per milione di popolazione, cioè circa 46.000 pazienti in Italia. In Lombardia, in particolare, ci sono circa 8.000 pazienti in trattamento dialitico con un incremento del 2% all'anno. La

terapia L'emodialisi è una terapia che ha rivoluzionato la gestione clinica del paziente nefropatico e che ha raggiunto livelli tecnici di eccellenza, permettendo una buona sopravvivenza a lungo termine ed una qualità della vita sempre migliore. Rimane però una enorme variabilità di tolleranza al trattamento tra i pazienti, che implica la necessità di personalizzare la terapia sul singolo individuo. Le informazioni raccolte dalle macchine per dialisi possono fornire una chiave di lettura della peculiare risposta al trattamento di ogni paziente.

È su queste basi che nasce InterACTIVE-HD 2.0, il cui obiettivo è la creazione di una robusta piattaforma tecnologica per lo sviluppo e la condivisione trans-frontaliera di protocolli per la gestione paziente-specifica del trattamento emodialitico. Il progetto, finanziato dal programma Interreg Italia Svizzera, vede tra i partner Politecnico di Milano – Polo di Lecco (capofila italiano) e **Fondazione Politecnico di Milano**, ASST Lariana, ASST Sette Laghi, ASST Alto Lario, Ente Ospedaliero Cantonale (capofila svizzero) e Kantonsspital Graubunden.

“Il progetto nasce per migliorare la qualità della vita dei pazienti e renderne possibile l'uniforme il trattamento anche presso centri diversi da quello di riferimento abituale.” – sottolinea Maria Laura Costantino docente del Politecnico di Milano. “L'obiettivo dello studio è offrire una terapia personalizzata al paziente, sfruttando le competenze tecnologiche degli Ingegneri, fornendo al medico uno strumento di supporto per ottimizzare il trattamento del paziente. I risultati di questo studio potranno anche favorire la mobilità dei pazienti. Infatti, attraverso la piattaforma che verrà sviluppata durante il progetto, grazie all' utilizzo intelligente e integrato delle informazioni rilevabili dai dispositivi utilizzati in reparto, i pazienti potranno usufruire ovunque di un trattamento omogeneo con quello del centro di riferimento usuale.”.

Il Dott. Giuseppe Rombolà, primario dell'Ospedale di Varese, aggiunge “Per quanto la tecnologia abbia già permesso notevoli miglioramenti nella gestione della seduta dialitica, riducendo i problemi durante il trattamento, avere la possibilità di semplificare l'impostazione delle macchine e di mettere in atto procedure per evitare complicanze può migliorare la qualità della vita del paziente. Questo è un sogno che diventa realtà. Infatti, oggi molti pazienti si spostano difficilmente dal loro centro proprio per la paura di non trovare risposte cliniche coerenti con eventuali bisogni emergenti; lo sviluppo e la condivisione di questa piattaforma metterà i centri partecipanti in condizione di creare non solo una rete professionale “omogenea” ma soprattutto di dare risposte omogenee ai pazienti.”

I punti cruciali del progetto sono lo sviluppo di metodi per l'automazione dell'acquisizione e della memorizzazione dei dati registrati da diversi dispositivi durante il trattamento dialitico e la definizione di modelli e algoritmi predittivi paziente-specifici, che possano supportare il medico nelle scelte terapeutiche. A beneficiare di InterACTIVE saranno i pazienti presenti sul territorio di confine svizzero-italiano e il personale dei

reparti ospedalieri che avrà la possibilità di organizzare al meglio la propria attività in reparto, essendo limitato il numero di interventi di emergenza e/o correttivi della terapia. Grazie alla piattaforma, infatti, si potranno integrare i flussi informativi esistenti con i dati clinici per monitorare l'evoluzione patologica dei pazienti e valutare l'efficacia dei protocolli terapeutici adottati, nonché l'impatto economico. La cooperazione tra centri clinici italo-svizzeri e l'uso di nuove tecnologie permetterà inoltre una gestione più uniforme dei pazienti presso i centri di confine, un aumento della qualità e dell'accessibilità dei servizi sanitari per i dializzati e la valutazione della possibilità di domiciliazione, soluzione ottimale in contesti transfrontalieri, in particolare montani. La condivisione di linee guida, protocolli e best practice, potrà altresì garantire la continuità territoriale della cura, assicurando nel contempo al paziente una terapia personalizzata e di alta qualità.

[INTERACTIVE-HD 2.0, MEDICINA E INGEGNERIA BIOMEDICA INSIEME PER MIGLIORARE LA VITA DEI PAZIENTI CON]



VARESE

Una piattaforma unica a protocolli condivisi per i pazienti nefropatici delle aree di confine

Il progetto InterACTIVE-HD 2.0 si propone di migliorare la qualità della vita dei pazienti in dialisi che vivono sul confine svizzero/italiano e rendere uniforme il trattamento sul territorio

asst sette laghi





Numerose sono le malattie croniche che hanno un elevato impatto sociale. Tra queste, le **nefropatie** rappresentano senza dubbio una delle voci principali, sia per l'elevato numero di pazienti affetti, sia perché la malattia renale porta progressivamente il paziente alla condizione di dializzato, che implica un forte impatto sulla gestione della quotidianità.

Da oltre vent'anni noi di VareseNews facciamo informazione mettendo al centro le persone e dando voce a tutti.

Vogliamo farlo ancora di più. Con te.

Abbonati

Si stima che in Italia circa il **7% della popolazione generale sia affetto da qualche problema renale**, nella fascia di età superiore ai **65 anni oltre il 15% ha un grado significativo di insufficienza renale**. La prevalenza dei pazienti in trattamento dialitico è di circa **780 pazienti per milione di popolazione**, cioè circa 46.000 pazienti in Italia. In Lombardia, in particolare, ci sono circa 8.000 pazienti in trattamento dialitico con un incremento del 2% all'anno.

L'emodialisi è una terapia che ha rivoluzionato la gestione clinica del paziente nefropatico e che ha raggiunto livelli tecnici di eccellenza, permettendo una buona sopravvivenza a lungo termine ed una qualità della vita sempre migliore. Rimane però una enorme variabilità di tolleranza al trattamento tra i pazienti, che implica la necessità di personalizzare la terapia sul singolo individuo. Le informazioni raccolte dalle macchine per dialisi possono fornire una chiave di lettura della peculiare risposta al trattamento di ogni paziente.

È su queste basi che nasce **InterACTIVE-HD 2.0**, il cui

I PIÙ VISTI

Articoli Foto Video

- » **Tradate** - Eclissi parziale di sole, sarà visibile anche in Lombardia
- » **Varese** - L'eclisse in diretta con l'osservatorio astronomico Schiaparelli, guarda qui
- » **Roma** - 10 giugno 1981, la tragedia di Alfredo Rampi e la forza di una mamma
- » **Lombardia** - Continua il calo dei contagi nelle province lombarde ma Sondrio è sotto osservazione
- » **Galliate Lombardo** - Matrimonio vip in programma a Galliate Lombardo: si sposa il chitarrista dei Modà

Gallerie Fotografiche WebTV Blog Live



Cinema e musica dal vivo per le ...

obiettivo è la creazione di una **piattaforma tecnologica per lo sviluppo e la condivisione transfrontaliera di protocolli per la gestione paziente-specifica del trattamento emodialitico**. Il progetto, finanziato dal

programma Interreg Italia Svizzera, vede tra i partner Politecnico di Milano – Polo di Lecco (capofila italiano) e **Fondazione Politecnico di Milano**, ASST Lariana, ASST Sette Laghi, ASST Alto Lario, Ente Ospedaliero Cantonale (capofila svizzero) e Kantonsspital Graubunden.

«Il progetto nasce per migliorare la qualità della vita dei pazienti e renderne possibile l'uniforme il trattamento anche presso centri diversi da quello di riferimento abituale. – sottolinea **Maria Laura Costantino** docente del Politecnico di Milano – L'obiettivo dello studio è offrire una **terapia personalizzata al paziente**, sfruttando le competenze tecnologiche degli ingegneri, fornendo al medico uno strumento di supporto per ottimizzare il trattamento del paziente. **I risultati di questo studio potranno anche favorire la mobilità dei pazienti**.

Infatti, attraverso la piattaforma che verrà sviluppata durante il progetto, grazie all' utilizzo intelligente e integrato delle informazioni rilevabili dai dispositivi utilizzati in reparto, **i pazienti potranno usufruire ovunque di un trattamento omogeneo con quello del centro di riferimento usuale**».

Il **Dott. Giuseppe Rombolà**, Direttore della Nefrologia e Dialisi dell'ASST Sette Laghi di Varese, aggiunge «Per quanto la tecnologia abbia già permesso notevoli miglioramenti nella gestione della seduta dialitica, riducendo i problemi durante il trattamento, avere la possibilità di semplificare l'impostazione delle macchine e di mettere in atto procedure per evitare complicanze può migliorare la qualità della vita del paziente. Questo è un sogno che diventa realtà. Infatti, oggi molti pazienti si spostano difficilmente dal loro centro proprio per la paura di non trovare risposte cliniche coerenti con eventuali bisogni emergenti; lo sviluppo e la condivisione di questa piattaforma metterà i centri partecipanti in condizione di creare non solo una rete professionale "omogenea" ma soprattutto di dare risposte omogenee ai pazienti».

Punti cruciali del progetto sono lo **sviluppo di metodi per l'automazione dell'acquisizione e della memorizzazione dei dati registrati** da diversi dispositivi durante il trattamento dialitico e la definizione di modelli e algoritmi predittivi paziente-specifici, che possano supportare il medico nelle scelte terapeutiche. A **beneficiario di InterACTIVE saranno i pazienti presenti sul territorio di confine svizzero-italiano** e il personale dei reparti ospedalieri che avrà la possibilità di organizzare al meglio la

Comunità	INVIA un contributo
Lettere al direttore	Foto dei lettori
Matrimoni	In viaggio
Auguri	Nascite

Servizi	
Voli	Autostrade
Farmacie	Trenord
Ferrovie dello stato	Navigazione Laghi
Prenotazioni Sanitarie	Aziende Ospedaliere

Ricordiamo i nostri cari

Venanzio Canevesi - Annuncio famiglia
ANGELA ROSANNA VED. PARIANI - Annuncio fami
RAFFAELE BORSANI - Annuncio famiglia
FRANCA CAMPOLUNGH VED. DE DIONIGI - Annu
Giuseppe Angioletti - Annuncio famiglia
Emilia Colnaghi (Milly) ved. Bosetti - Annuncio fa

propria attività in reparto, essendo limitato il numero di interventi di emergenza e/o correttivi della terapia. Grazie alla piattaforma, infatti, **si potranno integrare i flussi informativi esistenti** con i dati clinici per monitorare l'evoluzione patologica dei pazienti e valutare l'efficacia dei protocolli terapeutici adottati, nonché l'impatto economico.

La cooperazione tra centri clinici italo-svizzeri e l'uso di nuove tecnologie permetterà inoltre una gestione più uniforme dei pazienti presso i centri di confine, un aumento della qualità e dell'accessibilità dei servizi sanitari per i dializzati e la valutazione della possibilità di domiciliazione, soluzione ottimale in contesti transfrontalieri, in particolare montani. La condivisione di linee guida, protocolli e best practice, potrà altresì garantire la continuità territoriale della cura, assicurando nel contempo al paziente una terapia personalizzata e di alta qualità.



Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it

Sono una redattrice anziana, protagonista della grande crescita di questa testata. La nostra forza sono i lettori a cui chiediamo un patto di alleanza per continuare a crescere insieme.

[Abbonati a VareseNews](#)

Pubblicato il 11 Giugno 2021

Tweet

LEGGI I COMMENTI

TAG ARTICOLO asst sette laghi

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di VareseNews.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

DALLA HOME



Riparte l'ospedale unico Busto-Gallarate, ma ora si parla di ospedale nuovo



VARESE

Un altro incidente sulla tangenziale di Varese a Valle Olona



CALCIO

I "Frontaliers" scaldano l'attesa per Italia-Svizzera agli Europei



TURISMO

Meraviglioso Lago Ceresio: dalle spiagge alle montagne più belle, idee per il week end

LA COMMUNITY DI VARESENEWS

Accedi Invia contributo Newsletter

Loro ne fanno già parte

Ultimi commenti

carlo196 su Tre chilometri di Statale, 11 sacchi di spazzatura raccolta in Valganna dai volontari